

REVISIONE 00

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

Norma UNI EN ISO 37001:2015

DOCUMENTO REDATTO DA

1. SCOPO

La procedura gestione del rischio ha lo scopo di identificare, analizzare e valutare i possibili rischi a cui è soggetta la società al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive da adottare. La valutazione del rischio si articola in tre fasi: l'identificazione, l'analisi e la ponderazione.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura si applica a tutte le attività presenti in ATER VR e a quelle che in futuro si dovessero adottare.

3. RIFERIMENTI

Con la presente procedura si dà applicazione a quanto richiesto nella norma ISO 37001:2015 al § 4.5 Valutazione del rischio corruzione.

4. TERMINI E DEFINIZIONI

RAC: Responsabile Anti-Corruzione

RPCT: Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza

5. MODALITA' OPERATIVE

5.1 IDENTIFICAZIONE DEGLI EVENTI RISCHIOSI

L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi aziendali, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo. Questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione. L'identificazione dei rischi deve includere tutti gli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi.

Definizione dell'oggetto di analisi

Partendo dalla Mappatura dei processi aziendali Mvr01 si sono individuate le singole attività che costituiscono i principali processi.

Selezione delle tecniche e fonti informative

Al fine di raccogliere il maggior numero di informazioni in merito alle attività che costituiscono i processi aziendali è stato costituito un Gruppo di valutazione del rischio corruzione coordinato da RPCT.

Individuazione e formalizzazione dei rischi

Il Gruppo di valutazione ha individuato e formalizzato i rischi utilizzando un documento denominato Registro del rischio corruzione Mvr02 Registro del rischio corruzione.

5.2 ANALISI DEL RISCHIO

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente. Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.

A tal scopo sono stati adottati i seguenti fattori che rilevano la vulnerabilità all'evento corruttivo:

- 1) Esercizio esclusivo delle responsabilità
- 2) Precedenti accadimenti di delitti corruttivi
- 3) Livello di interesse esterno
- 4) Grado di discrezionalità del decisore

Il criterio per la valutazione è semi qualitativo e semi quantitativo.

Per ciascun fattore individuato il Gruppo di valutazione deve effettuare un'analisi della vulnerabilità all'evento corruttivo secondo lo schema seguente.

Esercizio esclusivo delle responsabilità		
BASSO	MEDIO	ALTO
Il procedimento/atto/attività è verificato/approvato da almeno 2 soggetti		Il procedimento/atto/attività è verificato/approvato da 1 soggetto

Precedenti accadimenti di delitti corruttivi		
BASSO	MEDIO	ALTO
Il procedimento/atto/attività non è mai stato oggetto di eventi corruttivi tentati o attuati		Il procedimento/atto/attività non è stato oggetto di eventi corruttivi tentati o attuati

Livello di interesse esterno		
BASSO	MEDIO	ALTO
Il procedimento/atto/attività ha un valore economico < 50,00 € l'eventuale beneficio/agevolazione illegittima è valutata inconsistente	Il procedimento/atto/attività ha un valore economico < 100,00 € l'eventuale beneficio/agevolazione illegittima corrisponde all'ottenimento in minor tempo a minor costo di un atto dovuto	Il procedimento/atto/attività ha un valore economico > 100,00 € l'eventuale beneficio/agevolazione illegittima corrisponde all'ottenimento in minor tempo a minor costo di un atto non dovuto

Grado di discrezionalità del decisore		
BASSO	MEDIO	ALTO
Il procedimento è normato dalla legge (Nazionale/regionale/comunale) Le modalità di gestione e controllo sono formalizzate da Regolamenti o procedure interne	Il procedimento è normato dalla legge (Nazionale/regionale/comunale) Le modalità di gestione e controllo non sono formalizzate da Regolamenti o procedure interne	Il procedimento non è normato ne esistono Regolamenti o procedure interne.

5.3 PONDERAZIONE DEL RISCHIO

Per ogni attività oggetto di valutazione viene ponderata la vulnerabilità al rischio corruzione assegnando un valore numerico così definito.

Esercizio esclusivo delle responsabilità		
BASSO	MEDIO	ALTO
1	2	4

Precedenti accadimenti di delitti corruttivi		
BASSO	MEDIO	ALTO
1	2	4

Livello di interesse esterno		
BASSO	MEDIO	ALTO
1	2	4

Grado di discrezionalità del decisore		
BASSO	MEDIO	ALTO
1	2	4

Conclusa la ponderazione la somma dei valori assegnati a ciascun fattore determina il livello di rischio.

La sommatoria dei valori rileva la vulnerabilità dell'attività sulla base della seguente scala del rischio.

LIVELLO DI RISCHIO					
BASSO RISCHIO		MEDIO RISCHIO		ALTO RISCHIO	
4	5	6	9	10	16

5.4 MISURE DI MIGLIORAMENTO

In seguito all'effettuazione della ponderazione del rischio le attività che sono state valutate a livello di rischio MEDIO e ALTO devono essere soggette ad una ulteriore analisi al fine di individuare eventuali misure di contenimento del rischio da introdurre nel processo oggetto di analisi. Tale analisi trova evidenza nella Valutazione del rischio corruzione Mvr03.

Laddove non fosse possibile introdurre alcuna misura di controllo capace di ridurre il livello di rischio, l'attività in oggetto deve perlomeno essere monitorata con una frequenza congrua al livello di rischio rilevato.

6. MODULISTICA APPLICABILE

Mvr01 Mappa dei processi aziendali

Mvr01 Registro del rischio corruzione

Mvr03 Valutazione del rischio corruzione